

28 gennaio 2021 0:20

## Il prezzo che pagheranno i ricchi per non aver vaccinato i poveri

di [Redazione](#)



Il calcolo proviene dalla Fondazione per la ricerca della Camera di commercio internazionale (ICC): l'economia mondiale perderà tra 1,24 e 7,6 trilioni di euro se i governi non riusciranno a garantire ai paesi poveri l'accesso ai vaccini contro il covid-19 contemporaneamente ai Paesi più prosperi. Le economie avanzate registrebbero tra 0,16 e 4 trilioni di tali perdite. È il prezzo dell'immunizzazione, denuncia questo organismo. "Una settimana fa ho detto che il mondo sarebbe stato sull'orlo di un catastrofico fallimento morale se non fosse stato garantito un equo accesso ai vaccini. Due studi ci dimostrano che sarà anche un fallimento economico", ha avvertito il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), Tedros Adhanom Ghebreyesu, nella presentazione della ricerca dell'ICC. Ed ha fatto riferimento al rapporto dell'Organizzazione mondiale del lavoro che stima che l'8,8% dei tempi di lavoro del pianeta sia andato perso nel 2020, "il che significa un calo del reddito di 3,7 miliardi di dollari".

Oltre alle perdite calcolate dall'ICC, che saranno tanto maggiori quanto meno persone saranno vaccinate nei paesi in via di sviluppo, per concludere questi risultati, i ricercatori dell'ICC hanno incrociato i dati sul commercio internazionale e sulla produzione di 35 settori economici in 65 paesi. Ed hanno stabilito diversi possibili scenari vaccinali, dall'immunizzazione dell'intera popolazione in quattro mesi nelle nazioni ricche e nessuna in quelle povere nel resto dell'anno; anche uno "più realistico" in cui i paesi ricchi vaccinano rapidamente tutti i loro cittadini e i paesi meno sviluppati raggiungono la metà entro la fine del 2021.

"Nessuna economia è isolata. Quindi, anche se le nazioni avanzate raggiungono la vaccinazione completa e riprendono la loro normale attività, lo shock economico continuerà a farsi sentire se non sarà garantito un accesso equo ai vaccini", ha affermato Sebnem Kalembi-Ouce, uno dei cinque autori dello studio. "Gli pneumatici sono prodotti in Thailandia; se, a causa della pandemia, non sono in grado di produrli e consegnarli, costerà all'industria automobilistica negli Stati Uniti", ha esemplificato John Denton, Segretario generale dell'ICC. Adhanom ha avvertito che ogni giorno che passa, ci avviciniamo allo scenario peggiore. "Adesso i paesi ricchi stanno vaccinando, mentre i poveri guardano e aspettano. E ogni giorno il divario tra chi ha e chi non ha si allarga".

Per evitare ciò, Denton ha chiesto donazioni maggiori al fondo COVAX, una piattaforma di paesi ricchi e poveri per unire le forze nella ricerca, nella negoziazione dei prezzi e nella distribuzione. L'obiettivo di questa alleanza è fornire ai 187 membri 2.000 milioni di vaccini nel 2021, anche ai 92 membri a basso e medio reddito che non possono permettersi di acquistarli.

"Questo studio è una bandiera rossa. Investire in COVAX non è beneficenza, non è generosità, è un atto di logica economica, di buon senso", ha ripetuto. "Investire in stimoli economici a livello nazionale non ha senso se l'accesso ai vaccini nei paesi in via di sviluppo non è garantito allo stesso tempo", ha continuato.

Venerdì scorso, COVAX ha annunciato un accordo di acquisto anticipato per un massimo di 40 milioni di dosi del vaccino Pfizer-BioNTech. Ciò rappresenta solo il 2% del totale dei vaccini impegnati dall'azienda farmaceutica

(2.000 milioni) per il 2021 e il 2022. "Inizialmente, vengono firmati accordi di piccole quantità per garantire che la distribuzione possa essere effettuata", ha spiegato il consulente dell'OMS, Bruce Aylward, ad una conferenza stampa dell'organizzazione lunedì. "Il 6 gennaio, il responsabile di COVAX ha rilasciato informazioni ai 194 paesi membri su come accedere al prodotto Pfizer. Molti l'hanno richiesto e ora verranno valutati quelli con infrastrutture in grado di utilizzarlo e verrà stabilito un ordine da seguire", ha spiegato. "Nelle prossime settimane l'Unicef inizierà a trasportare i vaccini, insieme a siringhe e cassette di sicurezza (per depositare le siringhe usate), nei paesi di tutto il mondo. Lavoreremo con compagnie aeree e fornitori di servizi di trasporto merci e logistica per garantire consegne sicure e tempestive", ha affermato Henrietta Fore, direttore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, non appena l'accordo con Pfizer-BioNTech è stato pubblicizzato. "Tre dosi su quattro di vaccini Pfizer (1,5 miliardi su 2 miliardi) sono compromesse da accordi riservati e segreti firmati da paesi ad alto reddito, lasciando una piccolissima parte delle dosi ai paesi in via di sviluppo e alle organizzazioni umanitarie", ha fatto notare "Medici-Senza Frontiere" in un comunicato lunedì. "Finora, i più ricchi hanno somministrato 27 milioni di dosi del vaccino Pfizer e BioNTech, mentre le persone a basso reddito non hanno ricevuto alcuna dose. E questo avviene mentre i leader dei paesi europei riconoscono i vaccini contro il covid-19 come un bene di interesse pubblico globale, ma si oppongono e bloccano iniziative come la sospensione dei brevetti per tutta la durata della pandemia già supportati da un centinaio di paesi nell'Organizzazione mondiale del commercio.

Questa potrebbe rendere questo riconoscimento retorico "reale e tradursi in una produzione sufficiente e una distribuzione equa", afferma Miriam Alía, responsabile della vaccinazione di MSF. Inoltre, COVAX ha annunciato che prevede che quasi 150 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca / Oxford saranno disponibili durante il primo trimestre del 2021, attraverso accordi esistenti con il Serum Institute of India e la stessa AstraZeneca. Con questi dati, è sulla buona strada per somministrare almeno 2 miliardi di dosi entro la fine del 2021, di cui almeno 1.300 per 92 economie a basso reddito, secondo i responsabili. "Prima noi, non io prima, è l'unico modo per porre fine alla pandemia. L'accumulo di vaccini prolungherà solo il calvario e ritarderà la ripresa dell'Africa. È profondamente ingiusto che gli africani più vulnerabili siano costretti ad aspettare i vaccini mentre i gruppi a basso rischio nei paesi ricchi diventano sicuri", ha affermato venerdì scorso Matshidiso Moeti, direttore regionale dell'Oms per l'Africa. "Gli operatori sanitari e le persone vulnerabili in Africa hanno urgente bisogno di accedere a vaccini covid-19 sicuri ed efficaci". Su 40 milioni di dosi somministrate all'inizio della scorsa settimana in 50 paesi per lo più ad alto reddito, solo 25 (venticinque) erano state inoculate in un paese in via di sviluppo in Africa, in particolare la Guinea. Le Seychelles, che sono un paese ad alto reddito, sono l'unico paese del continente che ha lanciato una campagna di vaccinazione nazionale.

*(di Alejandra Agudo su El Pais-Planeta Futuro del 26/01/2021)*

## **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**